



Table with 4 columns: Gruppo A, Gruppo B, Gruppo C, Gruppo D. Each column contains match results and a small table with columns P, G, A, N, P, F, S.

Stoichkov su rigore, poi Alfonso (su rimpallo) evita un'imbarazzante sconfitta

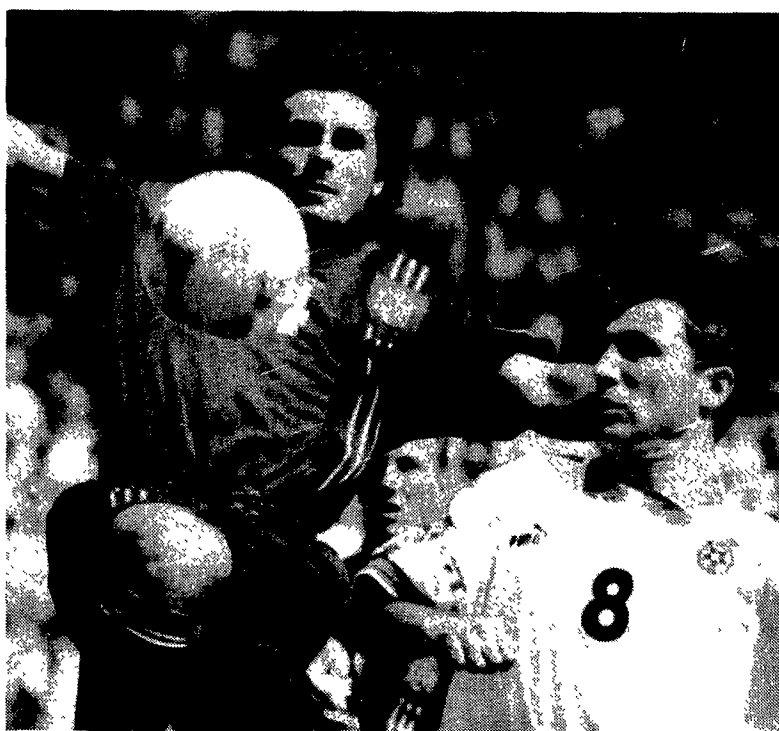
La Bulgaria fa tremare i «rossi» di Spagna

GIANNI MARASCHIN

LEEDS. Dopo gli svizzeri che hanno raggelato le belle speranze inglesi, ieri è toccato agli umili operai bulgari mortificare le aspirazioni delle sedicenti «urie rosse» spagnole, imbattibili nelle amichevoli, ma guerrieri bolliti nei tornei che contano. Alla fine di 95' di scontro davvero piacevole da vedersi, la partita si è conclusa con due pari: 1-1 per le espulsioni. Ma la verità è che, moralmente, la Bulgaria ha prevalso. Primo perché, consapevole dei suoi limiti, è riuscita a tenere il campo con ordine e poi, nel secondo tempo, a dominare; secondo perché ha ribaltato con fierezza tutti i pronostici della vigilia che la davano per sicura sconfitta, guadagnandosi la simpatia di tutti coloro - e sono tanti - che parteggiavano sempre per i più deboli. Per cui aspettiamo fiduciosi la Turchia. Fin dall'inizio, si è subito capito che i tifosi spagnoli avrebbero mastocato amaro. Perché le «urie rosse» erano padrone del campo, correvano, passavano, dribblavano. Ma non mordevano, come se fossero colpite dal morbo della «ciccio grillante». E quando ci si agita per nulla, prima o poi si viene trafitti. Tanto più che gli operai bulgari avevano davanti l'architetto Hristo Stoichkov, risorto in occasione degli Europei. I primi minuti, quindi, sono stati appannaggio degli spagnoli che però, tra il 15' e il 17', hanno mostrato un paio di incertezze del mitico Andoni Zubizarreta, che ha vagamente ricordato il Giovanni Galli di Messico '86. Ma è stato cinque minuti dopo che gli spagnoli, approfittando di uno svarione del buon Letchkov (re-

Spagna Zubizarreta 5, Belsue 6, Alkorta 6, Abelardo 6.5, Sergi 5.5, Amor 6 (28' st Alfonso 6), Caminero 6 (37' st Donato sv), Hierro 7.5, Guerrero 4.5 (8' st Amavisca 6), Luis Enrique 6, Pizzi 4. Allenatore: Clemente

Bulgaria Mihailov 7, Kichichev 6, Ivanov 7, Houbtchev 5, Kiriakov 6.5 (28' st Tzvetanov sv), Letchkov 7.5, Iankov 6, Balakov 6.5, Kostadinov 6 (29' st Iordanov sv), L. Penev 6 (30' st Borimirov sv), Stoichkov 7.5. Allenatore: D.Penev ARBITRO: Ceccarini (Ita) 5 RETI: nel 20' Stoichkov (rigore), 29' Alfonso. NOTE: giornata calda, terreno in ottime condizioni, Spettatori: 20.000. Espulsi: nel 28' Houbtchev per fallo da ultimo uomo e al 30' Pizzi per gioco scorretto. Ammoniti Stoichkov, Kichichev, Tzvetanov, Sergi, Amor, Abelardo e Caminero.



Stoichkov polemico con l'arbitro Ceccarini

Alla seconda giornata degli Europei è già polemica furibonda contro gli arbitri. A dar fuoco alle polveri è Hristo Stoichkov, l'attaccante bulgaro amareggiato per il gol annullatogli dal direttore di gara, l'italiano Piero Ceccarini, all'inizio del secondo tempo. «Avevamo chiaramente meritato la vittoria - ha dichiarato negli spogliatoi l'ex giocatore del Parma -. Mi chiedo per quale motivo sia stato annullato quel mio gol. Non so dove vadano a parare gli arbitri. Il nostro Houbtchev è stato espulso ingiustamente e ieri nella partita inaugurale anche Diaz Vega è stato molto rigido». «Sono le regole della Uefa, ma non so cosa vogliono gli arbitri che alla minima irregolarità mostrano il cartellino», ha continuato l'attaccante bulgaro al termine della partita contro la Spagna. Stoichkov, dopo le recriminazioni, è poi passato a un

commento più tecnico: «La Spagna sapeva che le sarebbe andata male soprattutto nel secondo tempo. Li quest'anno hanno giocato 60 o 70 partite fra campionato, coppa, coppe europee e qualificazioni. Non hanno potuto prepararsi come si deve agli Europei e questo in campo si vede. Il nostro contropiede è stato buono e ci è mancata soltanto un po' di fortuna». Insomma, secondo il capitano della nazionale bulgara, la sua squadra avrebbe meritato la vittoria. Diferse il parere del tecnico spagnolo Javier Clemente: «La nostra squadra ha dominato, credo che l'iniziativa sia stata nostra, anche se avremmo dovuto realizzare nel primo tempo. Sull'1-0 la squadra ha reagito bene e abbiamo creato diverse occasioni a rete. Senza l'espulsione di Pizzi, negli ultimi dieci o quindici minuti, i bulgari non sarebbero usciti dall'area».

GRUPPO D. I danesi in gol con Brian Laudrup, poi il pari di Joao Pinto. Portogallo, un'occasione sprecata. La Danimarca ringrazia sentitamente

NOSTRO SERVIZIO

SHEFFIELD. Il Portogallo? Calcisticamente è una specie di Brasile dei poveri: palleggi eleganti ma non troppo, begli spunti individuali, giocate spettacolari ma invero non molto fruttuose, difesa e portiere un po' allegri. E la Danimarca? Una squadra «strana», col centrocampo affollato, a prima vista schierata quasi a caso, ma poi, a ben vedere, ordinatissima e concreta, difensori ruvidi e un paio di talentuosi attaccanti. Tutto ciò per leggere meglio l'1-1 con cui i campioni d'Europa in carica della Danimarca ieri hanno pareggiato a Sheffield con il Portogallo, gara uno del gruppo D. Una squadra di baby d'oro, quella lusitana, imbottita di giovanotti che sono passati per quel Portogallo due volte campione del mondo under 19 ('89 e '91), una squadra che parla anche italiano, con i vari Rui Costa (Fiorentina), Paulo Sousa (Juve) e Fernando Couto (Parma). Una squadra che ieri ha attaccato tantissimo, raccogliendo però in rapporto ben poco, un po' per merito del portiere danese



Table with 2 columns: Danimarca and Portogallo. Each column contains player names and scores, and a small table with columns P, G, A, N, P, F, S.

Asinistra Brian Laudrup autore del gol danese Guernn sportivo In alto lo spagnolo Rafael Alkorta in un contrasto con il bulgaro Hristo Stoichkov B Horvat/Ansa

addosso a Beck Rimpallo e assist involontario per Brian Laudrup sulla sinistra, bel controllo e - fra due imballati difensori portoghesi (Couto e Santos) - tiro in porta gol, 1-0 per la Danimarca. I portoghesi non ci stanno. Il ct Oliveira toglie un centrocampista (Oceano), butta dentro una mezza punta (Folha). E inizia quello che - abusando del gergo militare - potremmo definire un assedio all'area di rigore danese. Ci provano un po' tutti, i portoghesi, da Joao Pinto a Rui Costa, da Figo a Sapinto. Nulla da fare. Si va al riposo sull'u-

no a zero Nella ripresa qualcosa cambia. Sousa gioca meglio e le azioni dei portoghesi sono più brillanti. Tanto che al 7' arriva il pareggio, azione veloce sulla destra di Folha, cross al centro per Joao Pinto che - solo come un anacoreta nell'area danese - testa segna: 1-1. Si ricomincia Col Portogallo padrone in lungo e largo del campo e la Danimarca lì, arroccata a centrocampo, a limitare i danni. Il forcing dei portoghesi potrebbe andare a buon fine al 23', quando Joao Pinto può calciare a rete da distanza ravvicinata, ma